

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Lunedì 2 ottobre

Alle 12 il vescovo Ruzza incontra gli studenti della scuola "San Benedetto" a Tarquinia.

Alle 17.30 presiede la Veglia di preghiera ecumenica "Morire di Speranza" promossa dalla diocesi con la comunità di Sant'Egidio a Santa Marinella.

Mercoledì 4

Alle 18 presiede la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Francesco a Tarquinia.

Alle 21 incontra l'equipe della Scuola della Tenerezza.

Sabato 7

Alle 9.30 incontra i parroci di Civitavecchia.

Migranti, a Ladispoli la celebrazione di Ruzza insieme alle comunità etniche

«Non è vera giustizia quella che respinge»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«La parabola del padrone che impiega gli operai alla sua vigna, ci dice che il Signore chiama ognuno con le sue particolarità, quindi anche con la sua cultura, le tradizioni e i riti, nella certezza che per tutti c'è un posto nel Suo cuore».

Così il vescovo Gianrico Ruzza si è rivolto ai numerosi fedeli che, domenica 24 settembre, hanno partecipato alla Messa solenne per la 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che il presule ha presieduto della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli, riunendo le comunità etniche delle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. Nell'introdurre la celebrazione, monsignor Ruzza ha ricordato i diaconi Carlo Campetella di Civitavecchia ed Enzo Crialesi di Ladispoli, scomparsi da pochi mesi, storici direttori dei due Uffici diocesani per la pastorale dei migranti.

«Dio - ha detto il presule nell'omelia - entra nella nostra storia rispettando il percorso di ognuno e non annullando nulla della sua esistenza». «Mettere in dubbio la giustizia del padrone della vigna, come fanno gli operai della prima ora, è negare la bontà e la generosità di Dio». Lo stesso Signore, ha aggiunto il vescovo, «che ci chiede di allargare le braccia e di essere generosi, di accogliere i fratelli e sorelle che sono in difficoltà». «La nostra pretesa di giustizia - fatta di muri e respingimenti, di sofferenze ed esclusione, di parole di odio - si scontra con l'evidente verità della bontà di Dio».

«Due immagini che ho nel cuore» sono state lo spunto per monsignor Ruzza di approfondire i temi dell'attualità: il ragazzo di 12 anni approdato a Lampedusa che durante il viaggio, nel deserto, si è occupato ed ha avuto cura di un bambino di tre anni rimasto solo, considerandolo un «fratellino». «Spero - ha denunciato il presule - che queste parole arrivino a coloro che puntano il dito, che minacciano, che invocano prigionie e sicurezza». L'altra figura ricordata dal presule è quella dello studente afgano, arrivato giovanissimo a piedi attraverso la rotta balcanica e ora tra i più brillanti nel percorso liceale ed entrato all'università. «È arrivato nel nostro Paese perché i talebani gli impedivano di studiare: la sua volontà e dedizione dovrebbero essere di esempio per tutti».

«Dio ci chiede di allargare le braccia e di essere generosi: di accogliere i fratelli. Siamo chiamati a pen-

sare con la sua logica: quella dell'amore, della gratuità, della bellezza, della libertà, della giustizia e della solidarietà. Come il padrone della vigna che accoglie tutti, anche quelli dell'ultima ora».

Le comunità presenti hanno trasformato questa giornata in una vera e propria festa, continuando dopo la Messa, con una breve pre-

sentazione delle diverse esperienze sia etniche che linguistiche, insieme ai cappellani che le seguono e offrendo delle delle testimonianze dei loro percorsi di integrazione.

Suor Chiara Mihaiela Albu, dell'Istituto delle Operaie di Gesù di Civitavecchia e responsabile dell'Ufficio per la Pastorale dei mi-

granti, ha presentato i due gruppi diocesani della comunità romana e della comunità latinoamericana. «È una giornata di festa e di condivisione - ha detto suor Albu - ma anche di preghiera e di vicinanza a coloro che soffrono, alle famiglie che sono divise e a chi si prende cura e sostiene i migranti in difficoltà».

Armando, un ragazzo di origine albanese, da sette anni ospite di una casa famiglia per minori della Repubblica dei Ragazzi a Civitavecchia, ha ringraziato coloro che lo hanno accolto e tutti i volontari della comunità. «Ho ricevuto tantissimo, ne sono grato e non dimenticherò mai il bene che mi è stato fatto; un giorno spero di poter ricambiare».

Alla celebrazione sono intervenuti anche i coniugi Salvatore Olmetto e Serenella Longarini, dell'Ufficio per la pastorale della famiglia, e Massimo Magnano, responsabile della comunità Sant'Egidio. La giornata è proseguita con balli e canti delle tradizioni nazionali delle diverse comunità, accompagnati dalla degustazione di specialità gastronomiche etniche.

L'ANNIVERSARIO

“Morire di Speranza”, domani la veglia

In occasione del decimo anniversario del naufragio di Lampedusa in cui persero la vita 368 migranti, la Comunità di Sant'Egidio promuove la Veglia di preghiera "Morire di Speranza" presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. Domani, lunedì 2 ottobre, alle 17.30, nella parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella (in Via della Libertà, 19) saranno ricordate le tante vittime - bambini, donne e uomini - che hanno perso la vita negli anni recenti fuggendo dalle guerre e dalle carestie alla ricerca della salvezza e di un futuro.

Al termine della Veglia si svolgerà una processione fino al Porto di Santa Marinella, dove un'imbarcazione deporrà in mare una corona di fiori.

Dal 1990 sono almeno 60mila le persone morte nel Mediterraneo o nelle altre rotte migratorie via terra verso l'Europa. Un conteggio drammatico, che si aggrava ogni giorno e che ha trasformato il Mediterraneo in un grande cimitero.

Il presule ha ricordato i diaconi Carlo Campetella ed Enzo Crialesi

Il vescovo Gianrico Ruzza con i cappellani e le comunità etniche al termine della celebrazione eucaristica



IN DIOCESI

Al via la Scuola di teologia

Inizieranno venerdì prossimo, 6 ottobre, gli incontri della Scuola diocesana di Teologia "Luigi Rovigatti". È un corso di formazione proposto dalla diocesi a chi desidera accedere ai ministeri istituiti del Lettorato e dell'Accolito, ai formatori per ricevere il ministero di catechista, agli animatori pastorali e a quanti desiderano approfondire le proprie conoscenze.

Gli incontri si svolgeranno il venerdì, dalle 16 alle 18, nella chiesa di San Gerdano Martire a Civitavecchia. I se-

minari riguarderanno: Ecclesiologia; Le lettere di san Paolo; Mariologia; Teologia dogmatica: la Trinità; Teologia biblica: le Beatitudini; La dimensione storico teologica dell'opera di Alessandro Manzoni; Dottrina sociale della Chiesa; La spiritualità di San Francesco d'Assisi nelle encicliche Laudato si' e Fratelli tutti; Cristologia; Il simbolo degli apostoli; Antropologia teologica.

Informazioni e programma completo sono disponibili nel sito internet della diocesi.

La giornata per la dignità del lavoro, un convegno regionale a Fiumicino

DI DOMENICO BARBERA *

In occasione della Giornata mondiale del lavoro dignitoso indetta dall'Oil, International Labour Organization, venerdì prossimo, 6 ottobre, si terrà un incontro presso l'Hotel Hilton dell'Aeroporto di Fiumicino, promosso dall'Ufficio regionale della pastorale sociale e del lavoro e dal Movimento lavoratori di Azione cattolica del Lazio.

L'iniziativa, già felicemente sperimentata a livello nazionale lo scorso anno, vuole porre l'attenzione sul tema dell'inclusività nel lavoro, nella doppia accezione dell'inserimento di persone con disabilità o provenienti da altri Paesi e, più in generale, di un lavoro rispettoso del vissuto dei lavoratori, delle loro esigenze personali e familiari, che garantisca un ambiente positivo anche nei rapporti interpersonali: è sul posto di lavoro, infatti, che passiamo gran parte delle nostre giornate. La manifestazione, che avrà inizio alle 10.30, dopo il saluto del vescovo Gianrico Ruzza, vedrà la partecipazione dell'economista Enrico Giovannini, ordinario di Economia Statistica all'Università di Tor Vergata, che aggiungerà circa l'Agenda 2030 dell'Oil, e di Marco Troncone, amministratore delegato di Aeroporti di Roma. Interverrà inoltre Andrea Tardiola, direttore generale dell'Inail, per un aggiornamento e una riflessione sul tema, purtroppo sempre caldo, degli infortuni sul lavoro.

I tavoli sul lavoro attivati con associazioni imprenditoriali, sindacati, e amministrazioni pubbliche possono così arricchirsi con una iniziativa che presenta interventi, di alto livello, che possono aiutare a decifrare un territorio nel quale sono presenti contraddizioni evidenti, grandi potenzialità inesprese, punte di eccellenza e situazioni problematiche, un alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, mentre le aziende faticano a trovare la professionalità di cui hanno bisogno.

* Direttore diocesano pastorale sociale e del lavoro

Custodire la memoria e la vita

Giovedì scorso, 28 settembre, oltre cento persone hanno partecipato all'incontro sinodale "Tra terra, natura e storia" con il vescovo Gianrico Ruzza, organizzato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia nel Castello di Santa Severa. Un evento pensato come dialogo tra "i custodi della casa comune", coloro che nel lavoro e nel volontariato promuovono e difendono le bellezze della natura e delle memorie storiche del territorio. Il pianeta, i nostri ambienti di vita, le memorie umane sono i tre temi «strettamente connessi e inseparabili» indicati dal pastore come urgenti di attenzione da parte di ognuno. «Non vanno sottovalutate - ha spiegato il vescovo - la dispersione di plastica nell'ambien-

te; l'inquinamento di aria e acqua; la riduzione delle biodiversità, nostro patrimonio irrecuperabile; il consumo di suolo non necessario o speculativo; la questione cruciale dei rifiuti, a monte per ridurne la produzione e a valle per farne materie prime seconde». I diversi contributi dei partecipanti hanno mostrato l'esigenza di un laboratorio di pensiero e condivisione come questo.

Temi sensibili che toccano il vissuto delle persone chiedono collaborazione per far emergere la comune preoccupazione e la similarità di progetti provenienti da esperienze differenti. In risposta il vescovo ha proposto la formazione di un tavolo tecnico come spazio stabile di collaborazione, trovando consenso unanime.



L'incontro al castello di Santa Severa



Il lavoro deve essere inclusivo

Venerdì 6 ottobre l'iniziativa promossa dal Movimento lavoratori di Azione cattolica e dall'Ufficio regionale della pastorale sociale del lavoro